



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE



Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
Gruppo di LIMBIATE

giugno 2009 - anno XIV - numero 2

Piazza Martiri delle Foibe, 4 - 20051 Limbiate (MI) - tel. 3474320289

Distribuito gratuitamente ai soci

DOPO L'ADUNATA DI LATINA

Considerazioni sulla 82^a adunata nazionale della
Associazione Nazionale Alpini

Sul numero uno di "Veci e Bocca" del Marzo 2009, a pagina 9 veniva pubblicata una nota a piè di pagina che recitava: Adunata Nazionale a Latina serpeggiano molti dubbi sull'organizzazione della 82^a adunata...

Noi abbiamo confidato molto sullo intervento dello "stellone" che da sempre protegge gli alpini e le loro adunate!

Ebbene, lo "stellone" è brillato sulla adunata del 9 e 10 Maggio scorso a Latina. Complici le belle giornate, l'accoglienza calorosa delle genti di tutto il comprensorio Pontino, possiamo archiviare l'adunata 2009 in modo positivo. Certo non sono mancati disguidi e sbavature ma gli alpini, abituati a superare prove ben più grandi, anche quest'anno, come sempre, se la sono cavata in modo egregio, magari con qualche mugugno.

Del resto problemi di ordine logistico ci saranno sempre; certi possono essere più o meno rimarcati da tanti fattori, vedi tempi e modalità di sfilamento ecc...

Mettere in movimento migliaia di persone comporta qualche problema, ma come sempre ne vale la pena.

Dobbiamo chiederci come sia possibile il

rinnovarsi della partecipazione degli Alpini alle loro adunate.

Vi sono diverse interpretazioni, chi dice per la gioia dello stare insieme, altri per ricordare i vent'anni della naia, altri per ritrovare amici ecc...

Tutti però sono accomunati da un grande spirito di corpo, ergo di appartenenza, che li fa sentire ancora importanti ed utili, additati dalla gente con simpatia ed orgoglio per avere, in questa nostra Patria, ancora persone che riunendosi sui valori possono farci andare a testa alta orgogliosi di essere Italiani.

Ed è così che questo spirito si rinnova di anno in anno, almeno fino a quando

SOMMARIO

Dopo l'Adunata di Latina	pag. 1
Gita a Rovereto	pag. 2
Lutti	pag. 2
Quale immagine	pag. 3
Pro Abruzzo	pag. 4
Il cappello	pag. 4
Magazzino	pag. 4
Ponte Selva	pag. 5
Internet	pag. 6
Compleanni	pag. 6
Prossimi appuntamenti	pag. 6

ci sarà l'ultimo alpino, in coda all'adunata.

E' poi arrivata, a firma del ministro della difesa, una lettera indirizzata a tutti i

presidenti di sezione, in cui rimarca la forza e la compostezza di tutti gli alpini presenti all'adunata.

In essa il ministro si impegna quale proponente di un D.D.L. che possa permettere ai giovani di svolgere attività atletico - militari e corsi di formazione civica presso caserme di truppe alpine.

Diciamo subito che se sono rose fioriranno, indubbiamente, a fronte dell'attuale niente, la proposta del ministro presenta delle novità almeno di tipo concettuale.



Latina - 10 maggio 2009 - la bandiera di guerra del 2° Reggimento Alpini apre la sfilata della 82^a adunata dell'Ass.ne Naz.le Alpini



Occorrerà vedere poi nel concreto cosa conterrà sia il D.D.L. prima, che la legge definitiva poi; per esempio quanti giovani potranno essere interessati ogni anno? Quali limiti di età? Ma a tutte queste domande si potranno trovare risposte e verificare se l'intento del ministro era serio e congruo od invece una boutade pre-elettorale. Vedremo e vigileremo. Non siamo stati teneri con chi ha abolito la leva, non abbiamo guardato in faccia a nessuno, non avevamo ministri amici o nemici, continuiamo a dire con forza che è stato un grave errore abolire l'ultima grande agenzia educativa di questo paese.

Per dirla in soldoni, per ripristinare un flusso significativo di alpini in congedo per la nostra associazione, non vi è

che un modo, ripristinare la leva con ferma breve ed incentivando la leva volontaria su base regionale attraverso quote regionali a scalare.

Si stabiliscono i numeri da arruolare e solo dopo che i bandi regionali non ottengono la copertura dei numeri previsti si passa ad altra regione. Ma anche qui è questione di volontà politica.

Noi che apparteniamo da sempre fra coloro che non solo oggi ma da sempre chiamano la nostra Italia "Patria", pensiamo di non essere così presuntuosi, di avere tutta la verità in tasca. Ma sappiamo per esperienza essere concreti e coerenti al punto di essere, quando c'è né bisogno, sempre "PRESENTI" e vorremmo continuare ad esserlo ancora in futuro,

a garanzia di tutta la nostra Nazione pardon la nostra Patria: l'ITALIA.

Ieri su tutti i fronti della prima e seconda guerra mondiale, per la rinascita della nostra Italia, oggi in giro per il mondo per portare libertà, progresso e demo-crazia gli alpini ci sono ed ancora dicono "Presente", questa è la molla che ci porta alla nostra adunata nazionale, facendo sacrifici per un anno, arrangiandosi alla bell'e meglio ma tutti quanti insieme per poter dire anch'io c'ero.

Per un'adunata archiviata se ne preannuncia una nuova, e che adunata.

Bergamo ci aspetta nel 2010

Luigi Boffi

GITA A ROVERETO

Il 90° compleanno della nostra associazione, fondata da alcuni reduci della prima guerra mondiale, nel 1919, ci porta quest'anno ad organizzare, domenica 20 settembre, una gita pellegrinaggio a Rovereto (TN). Quanto prima vi comunicheremo programma e quote di partecipazione, che sin da ora ci auguriamo numerosa.

**Al margine dei domini del Principato vescovile di Trento, e per circa un secolo parte della Serenissima, la città fece parte, come tutto il Trentino, del Sacro Romano Impero Germanico e della Contea del Tirolo dal 1816 al 1918, entro la compagine dell'Impero Austro-Ungarico. In realtà il territorio di Rovereto, scorporato dal restante Principato Vescovile già nel 1754, era entrato mezzo secolo prima a far parte dei domini diretti degli Asburgo.*

**L'Ossario di Castel Dante sacro militare costruito su una collina negli anni 1936-1938 in cui sono custodite le spoglie di Fabio Filzi e Damiano Chiesa e di oltre ventimila soldati della Grande Guerra. La struttura sorge su una collina, il colle di Castel Dante, luogo in cui nel periodo medioevale sorgeva l'omonimo Castello.*

** La Campana dei Caduti o "Maria Dolens", situata sul Colle di Miravalle, i cui cento rintocchi suonano ogni sera in memoria dei caduti di tutte le guerre, invocando pace e fratellanza nel mondo: fu fusa il 30 ottobre 1924 con il bronzo dei cannoni offerti dalle Nazioni partecipanti alla prima guerra mondiale. È la più grande campana del mondo che suoni a distesa.*

** Il Castello di Rovereto, situato sopra la centrale Piazza Podestà, ove ha sede all'interno di Palazzo Pretorio il municipio cittadino. Il primo nucleo del complesso fu costruito dai conti di Castelbarco tra il XIII e il XIV secolo e poi ampliato dai veneziani nel corso della loro dominazione nel XV e XVI secolo. La struttura attuale è frutto proprio degli apprestamenti fortificatori realizzati dai Veneziani. Si tratta di uno dei migliori esempi di fortificazione alpina tardo-medievale. La costruzione del castello e della prima cinta di mura accompagnò anche l'inizio della prima evoluzione urbana di Rovereto, che conobbe grande sviluppo sotto il domino veneziano nel Quattrocento. Il castello è posto in un punto panoramico sulla città, la Vallagarina, la gola del Leno e i monti circostanti.*

** Il Museo storico italiano della guerra situato all'interno delle mura del Castello di Rovereto, nel centro storico cittadino. Qui è possibile visionare numerosi reperti bellici inerenti al fronte italo-austro-ungarico della grande guerra, testimonianze fotografiche e l'enorme documentazione raccolta sin dall'inizio della sua attività e inerente alla Prima Guerra Mondiale.*

LUTTI

+ Giovedì 26 marzo Fortunato Crippa, classe 1921, reduce di Russia, dove venne preso prigioniero alla vigilia del Natale 1942 e vi rimase sino al termine del conflitto. Non era un alpino, ma un fante della divisione Torino. Cerimoniere del comune di Limbiate, legato da un profondo senso di amicizia e rispetto verso la nostra associazione.

+ 27 maggio - Corini Aldo, da Faedis (UD), classe 1920, fronte greco-albanese, residente a Meda ed iscritto al gruppo di Seveso della sezione di Como. E' lo scultore che ci ha donato le aquile che si possono ammirare all'ingresso del parco della nostra sede.



QUALE IMMAGINE ?

Terminata l'adunata di Latina, a mio parere ben riuscita, molti infatti erano i dubbi e gli interrogativi che aleggiavano in noi prima di partire, qualche considerazione sull'immagine che i media, soprattutto quelli a livello nazionale, danno dell'adunata, mi sembra doveroso doverla fare.

I servizi che annualmente sono dedicati alle adunate dei bersaglieri (l'ultima, appena conclusa, si è tenuta a San Giovanni Rotondo N.d.R.) e dei carabinieri, mettono in particolare evidenza l'aspetto formale dell'evento, con le immagini della sfilata, fanfare al passo di corsa, gente ordinata, interviste sul senso del dovere e di appartenenza, sventolio di tricolori e così via.

Paragonando questi servizi a quelli che sono a noi dedicati, si evidenzia subito che quando si parla di alpini, le immagini che prevalentemente



Nettuno - cimitero militare americano - foto col il nuovo comandante delle truppe alpine - gen. Alberto Primicerj



Lo striscione della sezione di Milano portato dagli alpini di Limbiate e Ceriano Laghetto

appaiono sul video sono di gente impegnata a gozzovigliare, di trabiccoli fuori da ogni regola del codice della strada e stracolmi di persone (i conducenti e proprietari sarebbe ora che venissero sanzionati con qualche norma del codice penale oltre che di quello stradale). Più le barbe sono folte ed i cappelli trasandati, più la gente fa baldoria e si comporta in modo sguaiato, più le TV fanno a gara per riprendere.

E tutto il resto? Le varie iniziative a contorno dell'adunata, la cerimonia al cimitero militare americano di Nettuno, il nostro ospedale da campo, gli interventi della nostra protezione civile? Le centinaia di alpini quotidianamente presenti in Abruzzo? Le innumerevoli opere di solidarietà che i nostri gruppi e le nostre sezioni quotidianamente portano avanti? Mero contorno non degno di cronaca

e considerazione?

E' evidente che tutto ciò non quadra, probabilmente ci mettiamo molto del nostro per favorire questo tipo di immagine; non è un mistero che per molti l'adunata è e rimane prioritariamente la baldoria (è un eufemismo per non usare un altro termine senz'altro più appropriato) del sabato sera. Può essere che i carabinieri, che notoriamente sono gente estremamente seria, non si sviliscano con certi eccessi, ma i bersaglieri, mi sembra, siano anch'essi propensi a divertirsi un po' alle loro adunate. Perché, quindi, questo diverso modo di presentare le nostre da parte dei media? Possibile che per loro siamo solo e semplicemente folklore?

Il capogruppo



Vinta o persa che sia, questi sono i risultati di qualsiasi guerra - cimitero militare americano di Nettuno - (8000 caduti)



PRO ABRUZZO

Con la nostra lettera del 16 aprile scorso vi abbiamo segnalato che abbiamo dato inizio ad una raccolta fondi pro Abruzzo. Allo stato attuale sono state raccolte raccolte le seguenti cifre, da:

- cassa del gruppo • 500,00
- cassa del coro • 500,00
- alpini ed amici • 540,00
- concerto del 1 giugno (Limbiate - chiesa San Giorgio) • 491,84
- concerto del 6 giugno (Varedo - chiesa SS. Pietro e Paolo) • 1.102,35
- Totale • 3.134,19

A questo si aggiunga il concerto gratuito per l'associazione "La Maiella" del 24 maggio a Rho e il concerto pro Abruzzo della CRI del 16 giugno al teatro "Italia" di Garbagnate Milanese.

Ringraziamo calorosamente quanti hanno offerto ed offriranno il loro contributo, i coristi del nostro coro e quelli del "Coro Alpino Lombardo" di Senago, che con noi hanno cantato nel concerto di Varedo, per il loro impegno e la loro sensibilità.

E' superfluo precisare che la raccolta fondi prosegue ancora.

La segreteria

MAGAZZINO

Il tempo, nel suo lento ed inesorabile incedere, oltre che consumare le nostre fatue esistenze, prima o poi consuma anche le cose fatte dall'uomo.

Ben pochi sono, infatti, i manufatti e le opere dell'ingegno umano giunti, nella loro integrità, sino a noi dal passato; di molti altri non vi è alcuna traccia e se ne ha notizia solo dai manoscritti di antichi storici e scrittori.

Ovvvia considerazione, direte voi, ma cosa vuol dire? Semplicemente è un modo come un altro per portarvi a conoscenza del fatto che il nostro magazzino, che con le opere d'arte e con il meglio dell'ingegno umano ha poco o nulla di che spartire, a causa degli anni ha dato segni di evidente cedimento nelle sue strutture portanti.

Si è resa necessaria quindi un'opera di ristrutturazione che è tuttora in corso. La qual cosa ha comportato lo svuotamento totale del magazzino con accatastamento di tutti i materiali in una zona adiacente, naturalmente debitamente recintata per ovvi motivi di sicurezza e antinfortunistica; lo smantellamento delle strutture portanti esistenti e la costruzione ed installazione di

quelle nuove in acciaio.

Naturalmente, stanti le estremamente floride (sic!) finanze del gruppo, si è dovuto provvedere con materiali di recupero. I nostri fabbri Mosconi e Schieppati, con l'aiuto del magùt tuttofare Pelucchi, armati di buona volontà e pazienza, hanno provveduto a tagliare, recuperare, giuntare e saldare il materiale a disposizione, rimontando il tutto, che ora, ad opera quasi conclusa, da anche un aspetto abbastanza piacevole.

Naturalmente, come prima accennato, il lavoro non è ancora concluso, ma alla fine, anzi possibilmente da subito, sarebbe necessario l'intervento di qualche alpino o amico, più o meno esperto nell'arte del pennello, per dare una mano di vernice alle strutture che, effettivamente, ne hanno necessità; il tutto prima di riempire di materiali il magazzino, onde poter lavorare con una certa tranquillità senza il rischio di farsi del male tra i materiali accatastati.

Che dire, forza uomini di buona volontà, l'aiuto di tutti è oltre che gradito, estremamente necessario.

Il capogruppo

Il segno inequivocabile ed univoco per chi ha fatto la naja nelle truppe alpine è il caratteristico cappello con tanto di penna (nelle intenzioni di ogni alpino dovrebbe essere d'aquila), infilata in una nappina che a seconda della specialità, del reparto di appartenenza o del grado conseguito, può assumere svariate colorazioni o addirittura essere in metallo dorato. Tutti d'accordo sino a questo punto, mi pare, alpini, artiglieri etc.

E' chiaro comunque che, una volta agguantato il sospirato congedo e riguadagnata la vita civile (non che quella militare sia incivile, tutt'altro), il cappello diventa, nella maggior parte dei casi, ma soprattutto ora che gli anni cominciano a pesare sul groppone, un prezioso ricordo di un periodo che si può considerare felice e spensierato.

Valenza affettiva a parte, non è più un distintivo di appartenenza militare, ma un copricapo qualsiasi tra le altre centinaia di qualsiasi forma e qualità.

Quindi, non mi sembra ci sia alcuna legge che possa impedire ad un cittadino qualsiasi, di fabbricare, commercializzare, acquistare e indossare, quando lo voglia, un cappello alpino (le nostre adunate sono piene di bancarelle che vendono cappelli N.d.R.).

A questo proposito, meno male che esistono questi venditori di cappelli, quanti di noi hanno dovuto riacquistare il cappello perché smarrito o peggio ancora rubato? Molti, ve l'assicuro.

Mi sembra quindi che elucubrazioni mentali che si continuano a sentire su chi deve e può portare il cappello siano fuori luogo. Un alpino sbronzo e sbracato da un'immagine molto più deleteria di cento non alpini con cappello che si comportano degnamente. Qualcuno poi mi può spiegare, come si fa nel bailamme dell'adunata a controllare chi è o chi non è alpino?

Poi evitiamo falsi moralismi, bande e cori e molti gruppi, da sempre funzionano e sopravvivono con il contributo di non alpini, che condividendone le finalità associative, si esibiscono con il cappello in testa.

L'alpino oggi si riconosce e si deve riconoscere prima dal comportamento e poi dal cappello.

Il capogruppo



PONTE SELVA 2009

Domenica 7 giugno si è tenuto l'annuale raduno della Sezione di Milano, il 44° per la precisione, presso la "Casa dell'Orfano" di Ponte Selva, fondata da mons. Giovanni Antonietti (1892-1976) pluridecorato cappellano militare nella prima guerra mondiale, che ha dedicato all'istituzione tutta la sua vita.

La prima casa venne aperta il 24 giugno 1925 come "Preventorio per l'infanzia", per ospitare i più bisognosi tra gli orfani di guerra.

Questa è stata la prima volta che, dopo timide e saltuarie partecipazioni, spesso solo a forma individuale e di mera rappresentanza, abbiamo partecipato a questo bel raduno, come gruppo, in numero decisamente più consistente.

L'aver cercato la collaborazione dei gruppi a noi vicini, Ceriano Laghetto e Cesano Maderno, ci ha permesso di organizzare un pullman per la trasferta, così da contenere i costi, soluzione questa, che riteniamo sia stata soddisfacente per tutti.

Riteniamo, senza ombra di dubbio che sia un'esperienza da proporre anche per il futuro, magari con una maggiore partecipazione, sta a noi impegnarci per la buona riuscita.

La giornata è iniziata con l'alzabandiera, seguita dalle gare di tiro con le frec-



Ponte Selva - 7 giugno 2009 -
lettura della "Preghiera dell'Alpino" al termine della S. Messa

cette e la pistola ad aria compressa (la gara di briscola al pomeriggio dopo il pranzo). Avevamo formato due squadre che, nonostante l'impegno profuso, hanno ottenuto risultati davvero Fantozziani.

Alla fine i vincitori, in questo caso le vincitrici, del trofeo sono state le donne del gruppo di Bresso.

A seguire la S. Messa al campo accompagnata dai canti del Coro di Melzo, quindi il pranzo, una grigliata, preparato dal gruppo di Melzo.

E' stata una giornata trascorsa in allegria ed in buona compagnia, magari accompagnata da qualche buon bicchiere di vino (tanto al ritorno non dovevamo giudare).

Quindi la gara di briscola prima accennata, la premiazione delle vincitrici, l'ammaina bandiera e tutti in libertà con appuntamento per il prossimo anno. Qualche saltuario scroscio di pioggia ed il tentativo di affumicamento collettivo perpetrato da Presutti (capogruppo di Paderno Dugnano), non hanno certamente rovinato la festa.

Sandro Bighellini



Ponte Selva - 7 giugno 2009 -
gara di triathlon - tiro delle frecchette

**Buone
vacanze
a tutti!**





INTERNET

Riteniamo indispensabile insistere per avere a disposizione, come richiesto con il numero di marzo, l'indirizzo di posta elettronica dei soci per agevolare le comunicazioni della segreteria.

Internet è diventato un formidabile mezzo di informazione e comunicazione e in quasi tutte le famiglie vi è qualcuno in grado di utilizzarlo. Attualmente soltanto 16 tra alpini ed amici hanno provveduto a comunicare in segreteria il proprio indirizzo di posta elettronica, tramite il quale tempestivamente è stata inviata la segnalazione dello spostamento della grigliata di inizio estate e la lettera del presidente Corrado Perona relativa alla raccolta fondi pro Abruzzo.

La segreteria

COMPLEANNI

ZUCCHIATTI Ivano	2 luglio
PAGANI Giuseppe	5 luglio
BOFFI Luigi	16 luglio
CRIPPA Matteo	16 luglio
FERMO Osvaldo	19 luglio
RONCHETTI Giuseppe	21 luglio
SPREAFICO Elvio	21 luglio
TESTON Elsa	21 luglio
COLOMBO Sandro	26 luglio
ZUCCHIATTI Mario	29 luglio
TREVISAN Teodoro	12 agosto
FULLIN Sergio	14 agosto
FAVAZZA Giovanni	20 agosto
MAZZETTO Angelo	23 agosto
MERLO Arciso	25 agosto
FERRANDINA Fabio	27 agosto
SALA Angelo	28 agosto
SIGNORINI Mario	1 settembre
DE CAMPI Michele	3 settembre
FUMAGALLI don Aristide	4 settembre
DI SANSIMONE Cosimo	18 settembre
BIGHELLINI Sandro	27 settembre
TASSAN TOFFOLA Yves	30 settembre

PROSSIMI APPUNTAMENTI

**NOTIZIARIO
DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE**

- Gruppo Alpini di Limbiate -
- Sezione di Milano -
- Piazza Martiri delle Foibe 4 -
- 20051 - Limbiate (MI) -
- cell. 3474320289 -

sito internet
www.analimbiate.it
e-mail:gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

Hanno collaborato a questo numero:

Redazione: Bighellini Sandro
Boffi Luigi

Corr. bozze: Rebosio Enrica
Tagliabue Matteo

GRUPPO

- 7 giugno - 44° raduno sezionale a Ponte Selva
- 14 giugno - 18° concorso letterario a Lacchiarella
- 12 settembre - grigliata di fine estate
- 13 settembre - 25° gruppo di Bareggio
- 20 settembre - gita a Rovereto
- 27 settembre - 75° gruppo di Cernusco sul Naviglio

CORO

- 1 giugno - ore 21.30 - Limbiate chiesa San Giorgio - concerto a favore dei terremotati dell'Abruzzo
- 6 giugno - ore 21.00 - Varedo chiesa Santi Pietro e Paolo - concerto a favore dei terremotati dell'Abruzzo
- 16 giugno - ore 21.00 - Garbagnate Milanese - concerto CRI a favore dei terremotati dell'Abruzzo
- 28 giugno - ore 11.00 - Mesenzana (VA) S. Messa per anniversario sacerdozio don Gian Piero

